

I594

V° Marzo

Ecc. Signore

Sono costituiti i supremi tribunali, acciò nelli casi più ardui, si possi anco applicarmi più pronta e gagliarda provisione, Nell'impresa degli dazij de la macina di questa città della locatione presente sono interessati molti, et fra gli altri il fido serv. Vs. & u. GIUSEPPE MAYNERI, i quali tutti essendo partecipi per le loro pen.te. Se delli danni quando de li utili et insieme compagni, doverebbero anche fidelmente et con sincerità trattar detto negotio, si a loro beneficio quanto dil supplicante il qual non mangia, acciò alcuni d'essinon resti defraudato, ma il suppl.te a scoperto tutto l'opposito in alcuni di detti compagni, quali sono deputati al maneggio di detta Impresa; perciocchè e ,accertato che essi fanno diverse frodi Imposture et latrocinii ~~XXXXXXXXXXXX~~ ~~XXXXXXXXXXXX~~ particolarmente in sottoponere ed duplicare et ritirare bollettini de la macina de li essenzi; et altrimenti pigliando essi li danarie non lasciando apparerene li libri, ne ne le filze, la lor quantità, anzi il tutti per se nascostamente tenendo et defraudando.

Il Suppl.te at questi appresc.do gravissimo del supp.te, atteso che tal fraude è fatta da una parte de essi compagni quali di ciò né hanno tutti un monopolio fra di loro tenendone ambo un separato et nascosti contro tra loro, et da chi è, alle volte si dice, che la impresaha patito gran danno il che ancho cascha in grandissimo pregiudizio di S.M. R. et dei suoi dazij, per ciò che havendo questà danni, ognuno si rafreda, fu abboccare tale impresa i meriti della voce de la perditade li passati et in questa locatione d.a Impresa, doverebbero per le gravi fertilità de li gravi hanco guadagnao n? P.to 90 et nondimeno fano pagare perdita grossa al suppl.te per cantare dettifurti si il chè non così facilmente averebbe, se gli compagni quali amministrano l'Impresa et quali pigliano li danari, procedessero con la facilità dovutasi tra compagni quali si affidano, per acciò che avrà tante fraude anzi furti e di tanto preiudizio et danno al al pubblico, non resti sepolta et impunita ,ma tenghi in chiaro, si fa ricors a Vs. ecc.za.

Suppl.la resti servita delegar il Vs?Fiscal GERARDO et mandarli che con ogni prestezza et segretezza procurà haver la verità di questo fatti mass.e per responsabilit de libri e scritte et facendo metter pregione questi tali fraudatori,..onci, ladri complici et sospetti ancora avanti gli giuditii, atteso che el suppl.te s'offerisse dar idonea sicurtà dé pagarli lo spese caso che non giustifica l'Imputazione e poi passi avanti con ogni diligenza et rigidezza refferendo a vs. ecc.za ~~XX~~ li come essa &

7 Marzo 1558 (6)

I558

VII di Marzo

ANGELA di MAINERIJ vedova e povera, serva di Vs; eccellenza  
Vostra creditrice di questa camera di Milano, di sei SCUDIn cioè  
di libbre 33 per il resto del fitto d'una sua casa, e che gli  
fu goduta dal Barigello, di questa città sin dal 155.. passato  
et per non aver con che altro vivere.

Supplica Vs. ecc.aa sii servita cometter che sia, de punto pagata  
come cosa et debita e giusta et tal credito gli gli assentato  
nelli libri della Camera, dove non ha avuto de l'altri pagamenti  
et questo non ostante altro ordine fatto P; V. EC.. in contrario?

Relati fuit dictu sicut scriberet ead D. Praesidi et Magnus  
reddatum ut providerent satisfactio supplicantis

Betus &&&&

Domanda di grazia di Nob. LODOVICO MAYNERI  
Lodigiano anno I567

A.S.M.  
fam.MAYNERI  
(3)

MAYNERO  
Lodovico  
nob.Lodig

I567

I567

29 Luglio

Essendo retenuto appresso al sig. Podestà di LODI il fideliss.mo servitor di S. M.tà et di Vs. Ecc. LODOVICO MAYNERO, nobile LODIGIANO figliolo di famiglia , imputato di aver fatto insulto contro ALOISIO CAPSONE con un archibugio da rota fu refferto il caso nel Senato R.mo qual ordine che fosse posto alla corda, e non confessando fosse come fu liberato ma che exulasse a l'arbitrio dello Rev. mo senato sotto pretesto che fosse intervenuto a un homicidio fatto nella città di LODI di un certo Scaliante insieme con molti altri, quali sono stati liberati, In modo che per queste due condennatione il supplicante alli 23 di Giugno proximo a venire haverà esulato per doi anni, et in verità, è , innocente de l'uno e de l'altro delitto, non di meno ha ottenuto le debite remissioni quali si esibiscono.

Tanto supplica umilmente a Vs. ecc.za resti servita, di farli gratia di detta condennatione et exilio et dichiarari che sia finito l'arbitrio et che siano cancellate dette condennationi et cosi spesa &

La domanda di grazia del condannato  
OLIMPIO MAYNERO  
nell'anno 1582 (5 febbraio 1582)

in A.S.M.  
famiglia MAYNERI  
(I-2)

MAYNERO  
Olimpio  
di LODI  
1582

(a)

L'anno 1582 al 10 di Febbraio fu inquisito dal Podestà di LODI, il fedele serv. di V.E. OLIMPIO MAYNERO della dettā Città, insieme con ROMOLO BONOME, GIULLO FERRARESE, LUCILLO da BREMBIO, ORATIO VERONESE, NICOLO' appellato il PELATO, POMPEO,TADEO, e FRANCESCO Quali si dicon bravi del d° BONOME, ANDREA BIGNANO, GIULIO CAVALLESI d° Faentino, perchè essendo nemicizia, tra il supplicante et CAMILLO PONTIROLO la quale però si teneva per acquetata per essere data la parola di non offendersi, et il d° ROMOLO odiasse il d° PONTIROLO, et LODOVICO BISNATI detto l'erede, al 6 di gennario di d° anno tutti gli suddetti inquisiti dal BIGNANO et FAETTINO in poi, in quadriglia armati di spada et pugnale, et alcun di essi ancora de schioppi da rota piccoli, et manipole con le quali particolarmente si dicono essi fossero armati <sup>in</sup> dettā supplicante ROMOLO? et NICOLO', et andassero at incontrare nella strada di Santa Agnese al cantone della Barberia di BARTOLOMEO MAIANI in detta città, ed il detto BISNATO PONTIROLO, et VINCENZO CERESOLO d° BICHELLA, d° BIGNANO, et altri lo cercano in compagnia di detto BISNATO, co' quali schioppi sparassero tre archibugiate, una cioè il supplicante contro il PONTIROLO, et NICOLO' contro il BISNATO ma non rimasero alcun ferito onde subito il BIGNANO si ritirasse con spada e pugnale indietro; et POMPEO di pistolese facesse insulto contro gli detto BISNATO, PONTIROLO et BICHELLA, menandogli di molti colpi da i quali difendendosi con la loro spada s'andassero ritirando, et grigando, ROMOLO alle gambe, alle gambe, il supplicando ROMOLO, et NICOLO' ferissero il detto BISNATO di tre grandi ferite mortali sopra l'osso delle gambe con effusione di sangue mentre fosse caduto in terra, et dopo di questo altre ferite mortali ~~sopra l'osso delle gambe~~ cioè di sopra il ciglio destro, ed uno sopra la tempia destra, et l'altra sopra l'orecchia destra, per le qual ferite quasi subito morisse; et essendosi rotta la spada al supplicante, dimandare ad ANTONIO RIZZOLO che gli volesse dare la sua, ma egli la negò; onde il supplicante lo ferisse con pugnale di una ferita in un braccio con effusione di sangue ,avendogli preso la spada di mano con forza.

Et dopo aver detti inquisiti ricercato il d° BICHELLA, il quale si era ritirato in una casa ritornato al detto BISNATO, giacente in terra mezzo morto per le ferite, guardandolo lo toccassero col piede, et NICOLO' tiratogli una stoccata alla faccia dissero essi Bravi, andiamo, come dire, si era morto, e di supplicanti et ROMOLO in spregio lo urtassero coi piedi.

Partitisi tutti di là, ricercando di nuovo il Bichella, incontrarono un ORATIO MODEGANI, ed era corso romere, et vedendolo, il supplicante li dicesse che egli è qui anco questo traditore e nel tempo se gli misero attorno menandogli di molti colpi con l'arme, ma ritiratosi a casa di d° BICHELLA si salvò. Dalla qual casa usciti detti Inquisiti vedessero ANTONIO GUADO servitore del d° BISNATO, ed ancora lui accorso al romore,et il supplicante gli dicesse è qui anco quest'altro, il quale perseguitato da tutti

segue : La domanda di grazia del condannato OLIMPIO MAYNERO  
nel 1582

MAYNERO  
Olimpio  
da LODI  
1582

(b)

con l'arme, si ritirò in una bottega, dove lo ferissero di una ferita mortal nella mammilla destra con effusione di sangue. Dopo il qual fatto si partirono tutti. Per il che d° supplicante fu condannato nell'inquisizione nell'imputazione della testa e con la confisca dei beni dal detto Podestàcomu fu detto condannato, il qui si esibiscono, appare il fatto accaduto il 10 Marzo di detto anno.

Et benchè l'ill.mo Principe la inquisizione paia grave, la verità fu che lo detto CAMILLO PONTIROLO fu quello che assalì il detto ROMOLO, e fu autore della rissa, come appare dal processo formato dal detto Romolè, il quale si costituì, et liberò, nel qual processo s'è anco scoperto, che FAUSTO CANE testimonio esaminato ad offesa, qual desponga sopra l'archibulgio da rota, come falso, che qui s'esibisce appare.

In ogni casonon vi è alcun deliberato e sp..sso in D° supplicante è scandaloso, et se bene ha qualche imputazione, è liberato ovvero sono leggieri, e di pene pecuniarie, come appare dalle fedì, quali conformi alli ordini di V. Ecc. si esibiscono, perciò puntandola la remissione della parte offesa erede di sangue.

Supplica V.E. il che voglia se sarà clemenza ad supplicarle di fargli gratia di tal imputazione ed indennatura contro di lui seguente, et d'ogni pena temporale, restituendolo alli primi onorè, stato et grado, comandando a cui spetti che cessino e cancellino gli processi et condennazioni sopra ciò fatti come sopra

???

1585

21 Novembre

OLIMPIUS MAYNERIS, ob necem LODOVICI BISNATI potest in gratia recipi, sub condictionibus q. plectatur tribus ictibus funis publici, a quibus tamen se redimere possit solvendo aureos centum fabricae Novonè carcerà ubi.

Et anteq. carcerem ulni. solvat etiam omnes alia condemnationes pecuniarries, de quibus in notula actuarij Laudae. Pretesea si apparuerit haeres bonomi dicti Bisnati, repertet ab eo remissionem ter° trimestris, sub ponea nullitatis gratiae. Insuper non possit ise propè civitateñ Laudae per suo milliaria sine censum Laudae Bonomae, vel dicti heredis, si apparuent; sub eadem poena nullitatis. Denig. si contingat ei permitti reditu Laudae teneatur prius fideiubese che bene vivendo, quae fideiussio duret Triennium.

LANDRIANO

HERCULE MAYNERIO bandito dalla città  
chiede gratia  
31 Marzo 1582 (4)

MAYNERI  
Hercule

1582

1582 31 Marzo

HERCULE MAYNERO fidel serv. di Vs. Ecc.a si trova bandito et fuori di casa per l'impositione e la condennatione appare qual s'esibisce et la causa si dice esser per non haver osservato il bando d'un anno e più all'arbitrio del Senato q lui dato, Il Supp.te non è imputato d'altri delitti se non da quali fu deliberato col bando di un anno et come di sopra; come per la fede essa qual si esibisce. Hora sono anni cinque et più fuori di casa sino per detto bando et quando ne, et avendo avuto il supplicante la opportunità di remissione dalli Fratelli BELLINZAGHI querelanti, come per il documento che qui si esibisce desiderosoag.....sotto il buon governo di V.ra Hed;za da q. le Ricordo.

Supplicando sii servita far gratia al supp.te a detta condennatione de duoi anni alla galera nella qual si dice incorso in g.tn<sup>m</sup> acia per non haver osservato il bando d'un anno et arbitrario come sopra, et ancora di d° bando arbitrio, et attesa la detta remissione ef fede come di sopra....

?..... Ill. et Ecc. signore mio : quello predetto a Vs. ecc. de avere pradezato più che venti anni sopra una obbligazione ; mi doglio avere fatò dispiacere a quella il perchè prego venia e mile perdoni, et quando li sia piacere li farò vedere si per la obligatione chiara et autentica ; si per dui grandi processi in figno che sono stata condotta in luogo per Soddisfare et cabilatione : Lo non applico a persona ; sed alla fortuna mia primija : onde non per sdegno ne odio ho recusato l'aiuto del Consiglio et parmi superfluo Il perchè ho pedazato per tutto il drito della Justizia, et de tute le lege et statuti e termini mi hanno assolta et condennato il debitore per doe sentenze : da quello che mandria alla instabilità mia, ne prego gratia e mercede a Vs. Ecc. e a tuti li signori del concilio : como a una literma esecutiva de bono inchiostro per non andar più pregando altrui ; et per non dolermi di inobbedienza facta dei più altre littere infine ; et patente : prego e richiedo la mi s a fatta gagliarda la instabilità ma per bisogno, e necessità mia : ma ricomando da Iustizia et donatione de la P;ta Vs. ex . come anche a tutto il suo consiglio al quale Dio il guarda da male.

Ricorso di LODOVICO ed OTTAVIANO  
dei MAYNERI di LODI  
per causa d'acque (7)

A.S.M.  
famiglia Mayneri

MAYNERI  
Lodovico e  
Ottaviano

?.... Li fedeli serv. di V. E. LODOVICO et OTTAVIANO fratelli MAYNERII  
abitanti nella città di Lodi gentiluomini di bona qualità qual  
non fanno dispiacere ad alcuna persona, si trovano ora in nemici-  
tia di certi banditi Cremaschi quali sono alli confini delle pos-  
sessioni et beni delli supplicanti per causa d'aque et confini  
de beni or dubitandosi offesi, per esser questi serii nemici  
siti tam in CREMASCHA nei vicini hanno pensato ricorrere da V.  
Ecc.za

Suppli humilm. te sii servitta per deffezione delle loro perso-  
genda... licenza di portar ogni forte danno deffluvio si di giorno  
come di notte, acciò puossino attenedere alle loro possessioni  
et beni ?????vivere con più sicurezza et si può da questi suoi  
nemici, così essere servita la dimanda di essa, vrà ...et sua  
clemenza infinita quel nrd. p. confini.

Ricorso di ANTONIO MAYNERI (I9)  
che chiede il Beneficio di san MAFFEO  
8 Aprile I480

MAYNERI  
Antonio

I480 8 Aprile

Richiesta di ANTONIO MAYNERI per ottenere il beneficio di  
san MAFFEO.

Ricorso di ANTONIO MAINERO  
cittadino di CREMONA per il servizio  
al torrazzo della cittàe  
I6 Febbraio I477 ( I8)

A. S. M.  
famigl.MAYNERI

MAYNERI  
Antonio

I477

I477 I6 Febbraio

Ill.ma e Clem.ssima Madona, Tempo fu seguito dall'acerbissimo caso della morte del Vs. Ecc.mo Consorte per lo assente dominio del Commissario del comitato di CREMONA, visto che c'era la necessità di nominare un custode del TORRAZZO di quella città per la avvenuta morte di PETRO del PENA' , conoscendo la sufficiente fedeltà e del vs. fedelissimo servitore ANTONIO MAYNERO cittadino di quella città fu deputato alla cura del TORRAZZO molto importante allo stato Ducale e per tale cura fu preveduto per circa un mese, onde spetta all'Ecc.Vs. l'assunzione dell'onere per la retribuzione spettantegli al supplicante.

Ne ricorre pertanto il supp.te chiedendo che venga indennizzato con l'uguale mercede che di solito si pagava agli antecessori per lo stesso servizio.

Non dubito quindi che la sig. V. vorrà provvedere, la qual Dio la guardi &.

Ricorso di CAMILLA MAIJNERIA  
della Città di LODI (5)

A.S.M.  
fam. Majneri

MAYNERI  
Camilla  
di Lodi

?.....

.....  
La fidelissima di V. Ecc. sovrana CAMILLA MAIJNERIA habitatrice della città di Lodi, ha contradicto all'ordine dell'Ill.mo Magistrato ordinario fatto per li beni che furono dal quondam Mexxer CISAR GALVANO alla Regia Ducal Camera confiscati, Et ciò per la sua dotte, per altre sue ragioni, come in essa si contiene, Hora che la istanza la de Casatione sopra detta contra ditione, gli mancano quelle parole, se esso vorà creditrice vox pro quibus fecit contradiczione, la quale se gli riconoschano per la forma fatte p r le nove costituzioni, La qual cosa più presto, e, proceduto per errore, o, obblinione del scrittor che per altra causa, atteso che lei si intende haver qui già rato, che lei, e vera creditrice, come ha giurato il resto, per tanto piaccio che senza sua colpa non resti dannificata.

Supplica N.E. sia servita ordinar al predetto Magistrato che non ostante la suddetta prescrizione venghi alle esposizione di detta cuasa quanto prima, si così spera.